

RIFIUTI, AMBIENTE SPA: “EMERGENZA RISOLVIBILE SE REGIONE E ALTRE PROVINCE RISPETTANO IMPEGNI ASSUNTI”

Sfamurri: «Il T.M.B. di Casoni tratta già i rifiuti del Pescararese dalla sua apertura».

Martedì riunione dei Comuni soci di Ambiente SpA. Invitati anche Chiodi e Di Dalmazio

Pescara, 24 febbraio – “Abbiamo la possibilità di affrontare l’ormai imminente esaurimento della discarica di Colle Cese utilizzando le risorse interne all’Abruzzo, senza dover ricorrere a trasporti extraregionali. L’unica condizione è che la Regione Abruzzo e le altre province rispettino gli impegni assunti finora con i Comuni del Pescararese, e che si affronti l’argomento dando tutte le informazioni necessarie affinché i cittadini comprendano la reale portata della discussione”. Lo afferma Massimo Sfamurri, presidente del cda di Ambiente SpA, la società pubblica dei Comuni pescaresi che martedì riunirà i propri soci (41 Comuni della provincia di Pescara e la Comunità montana vestina) per una riunione urgente alla quale sono stati invitati anche il presidente della Regione Gianni Chiodi e l’assessore regionale all’ambiente Mauro Di Dalmazio, oltre che il dirigente del Servizio gestione rifiuti della Regione Franco Gerardini e l’Amministrazione provinciale di Pescara. “Vale la pena ricordare che il Comune di Chieti già accoglie i rifiuti provenienti dal Teramano e i rifiuti di tutta la provincia di Pescara fin dall’apertura dell’impianto di Trattamento meccanico biologico di Casoni” sottolinea Sfamurri, “e noi oggi chiediamo che il solo 35 per cento degli scarti possa essere conferito nella adiacente discarica. L’alternativa è un aumento dei costi a carico dei Comuni, e la Regione ha il dovere di facilitare un’intesa per Casoni. Finora tuttavia, nonostante gli impegni assunti dalla Regione Abruzzo nell’assemblea dei Sindaci della provincia tenutasi nel mese di ottobre e la riunione del mese di dicembre con il Servizio gestione rifiuti della Regione, non sono state ancora comunicate le soluzioni tecniche operative” sottolinea Sfamurri, “e constatiamo anche il silenzio da parte della Regione di fronte al diniego del Comune di Chieti. Al tempo stesso si rileva il non rispetto dell’impegno formale assunto in più occasioni sia dagli amministratori regionali, che da quelli provinciali e comunali di Teramo, di restituire la capienza occupata a Colle Cese dai Comuni del Teramano, che hanno avuto la possibilità di conferire i loro rifiuti nella nostra provincia per il senso di responsabilità dei nostri sindaci: l’impegno è stato finora disatteso e non onorato, perché gli stessi amministratori di quei territori si oppongono all’apertura di impianti di discarica già programmati e da attivare”.

Così come emerso nella riunione di due giorni fa in Regione, “Ambiente SpA e i Comuni della provincia di Pescara insistono perché nel rispetto del principio di prossimità e nell’ottica di una governance regionale del settore, i rifiuti prodotti nel nostro territorio possano essere conferiti a Casoni per un netto contenimento dei costi, senza attivare procedure di trasporto extraregionali i cui maggiori costi metterebbero in difficoltà i Comuni. Ribadiamo la necessità che la Regione attui procedure anche d’urgenza affinché il principio di solidarietà e sussidiarietà territoriale che è stato fatto valere e continua ad essere richiamato per le esigenze della provincia di Teramo possano valere anche per il Pescararese nella discarica di Casoni”.